



NOTIZIARIO della Parrocchia di Borgonuovo



Anno 30° ~ N. 114 ~ 4° trimestre 2014

Via Taormina, 24 – 37138 Verona
Tel. 045562775 – Fax 0458107651

Sito web: www.parrocchiaborgonuovo.it
E-mail: canonica@parrocchiaborgonuovo.it

Prenditi del tempo per pensare, è questa la vera forza dell'uomo

Duemila anni dalla nascita di Cristo: è un appuntamento importante, che richiama in modo straordinario tutti i cristiani del mondo e non, attorno alla grotta di Betlemme. Sappiamo che le luci e le lenie natalizie muovono molto il sentimento, però, è anche vero che il Dio fatto Bambino è una grande verità di fede per milioni di credenti.

Natale è l'invito universale alla gioia, a rinnovare l'adesione di fede al Dio che si è fatto Uomo, per riempirci il cuore di gioia, a intraprendere nuove strade di pace e di concreta attenzione a tutte quelle persone che sono nella sofferenza. La nascita di Gesù di Nazareth è l'evento centrale nella storia dell'umanità, che riempie il cuore di speranza, perché, da quella misteriosa e santa notte, l'uomo non si sente più solo: Dio gli si è messo a fianco, il Messia ha assunto il viso di ogni creatura umana, il Cielo è tornato a risplendere con la sua luminosa cometa, per indicare la strada della verità e del bene ad ogni ricercatore

della pace.

Il Bimbo di Betlemme è il Cristo, che viene presentato dalle Sacre Scritture con due nomi, i quali sono conferma sicura che Dio Padre non si è dimenticato dell'umanità: "Gesù" e "Emmanuele". Nella lingua aramaica, questi due nomi hanno profondo significato religioso e deciso richiamo all'amore misericordioso di Dio per il suo popolo e per ogni uomo di buona volontà. "Gesù" significa "Dio salva", mentre "Emmanuele" indica che "Dio è con noi".



Tutta la Chiesa, pertanto, in occasione delle Celebrazioni natalizie, gioisce e proclama al mondo il messaggio evangelico di comunione e di redenzione: "Gesù, il Figlio di Dio, il Redentore di ogni uomo, è con noi". Gesù, infatti, Centro di ogni Comunità credente e di ogni singolo battezzato, è la Vita nuova ed è la Gioia divina. La Parola Eterna del Padre, nascendo dalla Vergine Madre, rivelò il volto buono e ricco di misericordia di Dio Padre e donò lo Spirito Santo, rendendo più com-

prensibile l'infinito Mistero d'Amore della Trinità. Il Natale, infatti, non è semplicemente la ricorrenza di una Nascita importante, ma è la Celebrazione del Mistero dell'Incarnazione, che ha avvicinato Dio all'uomo e l'uomo a Dio.

Natale, quindi, oltre le luminarie sia un sincero cammino interiore, troppe volte trascurato, di riscoperta dell'importanza della fede nella vita dell'uomo e della sua applicazione concreta nella generosità quotidiana. Rinnoviamo la nostra condotta (conversione) e la nostra fede in uno stile di vita virtuoso ed esemplare; facciamo penitenza, ritrovando semplicità ed autenticità nelle nostre esigenze e nelle nostre spese; allarghiamo il cuore e lo

sguardo attorno a noi e torniamo a vivere il Vangelo in una dimensione di autentico amore, di attenzione ai più sofferenti, di recupero di situazioni sbagliate a causa dell'ingiustizia o dell'incapacità di perdonare. Varchiamo anche noi, subito, qualche porta in più: quella di parenti e amici da tempo trascurati, quella di un gruppo o di un'associazione di volontariato, quella della cameretta dei nostri figli lasciati soli davanti al televisore, quella della Parrocchia relegata solamente alle cerimonie d'obbligo.

I vostri sacerdoti, vi augurano un Buon Natale e un sereno 2015.

don Giorgio e don Matteo

«E lo pose in una mangiatoia» (Lc 2,7)



È il tema diocesano per questo Avvento 2014.

Bet-lemme, casa del pane e del silenzio. Nessuno parla nel racconto, solo un gioco di sguardi che contemplano Gesù. Maria depone nella *mangiatoia* "il pane vivo disceso dal cielo" (Gv 6,51), perché solo chi mangia di quel pane vivrà in eterno.

A Betlemme Dio si fa cibo perché, nutriti da lui, possiamo diventare pane buono per i nostri fratelli: ritroviamoci attorno alla mensa eucaristica per rivivere insieme il miracolo della fede, la manifestazione dell'amore di Dio, amico e salvatore dell'uomo.

Don Matteo per la pastorale giovanile vicariale

Il Vescovo ha nominato don Matteo anche Coordinatore della Pastorale Giovanile del nostro Vicariato di Verona nord-ovest. Sosteniamolo con la preghiera.

Nella Diocesi, infatti si sta rinnovando la pastorale rivolta ad adolescenti e giovani. In ogni vicariato ci sarà un Coordinatore affiancato da un Direttivo di 5-6 persone ed una Segreteria composta da un giovane per ogni Parrocchia. Inoltre sono stati definiti 5 piani di azione pastorale rispetto ai quali pensare, organizzare, gestire e verificare le proposte: vita spirituale, formazione, comunione, servizio, annuncio.

"La vergine concepirà e darà alla luce un figlio..."

«Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele"; che significa Dio con noi» (Mt 1,22-23).

Con le parole di s. Matteo introduciamo un artista che per tutto il corso della vita ha costantemente avuto come punto fermo della sua arte la presenza di Dio: Giovanni da Fiesole, meglio conosciuto come Beato Angelico (Toscana 1395 – Roma 1455).

In lui la pittura riscopre una forte sensibilità per la sfera dei sentimenti umani, espressi con candore spesso disarmante. L'«Annunciazione» in figura è un affresco (230x321 cm) realizzato per il Convento



di San Marco ed è una tra le opere più conosciute ed importanti del maestro.

Architettonicamente di grande impatto visivo, l'affresco è stato realizzato con la volontà di accogliere chi entra nel dormitorio in quanto collocato al termine della rampa di scale che collega il pianterreno al primo piano del convento.

L'affresco si compone di soli due protagonisti strategicamente incasellati all'interno di un portico colonnato con capitelli in stile ionico e corinzio, simili a quelli del Convento, stabilendo così un immediato contatto emotivo con lo spettatore.

Le figure, esili ed elegantissime, si affacciano su un giardino fiorito, i cui elementi sono delineati con straordinaria precisione, elemento simbolico che richiama alla mente dell'osservatore l'idea dell'«hortus conclusus» simbolicamente allusivo alla verginità di Maria.

Nella scena la figura umile e semplice della Vergine, seduta su uno sgabello, ben risponde alla regola di vita dei frati domenicani e si contrappone al prezioso e cangiante cromatismo delle vesti e ali dell'Arcangelo Gabriele.

Tra i due si instaura un silenzioso dialogo denotato da sguardi e cenni di saluto (l'incrocio delle braccia al petto) memoria di un antico cerimoniale bizantino.

Tutto l'affresco è permeato da un'atmosfera intima e domestica dove i due interlocutori "esistono", occupando ciascuno il proprio posto ma interagendo al tempo stesso.

In basso, sul basamento marmoreo sotto la colonna centrale, il pittore inserisce, a livello degli occhi dello spettatore, un monito alla preghiera (*Virginis intactae cum veneris ante figuram pretereundo cave ne si leatur Ave* Quando passerai davanti alla figura della Vergine intatta stai attento di non dimenticare di dire l'Ave Maria) testimonianza della profonda fede che l'artista desidera trasmettere. *Veronica Fichera*

«La gioia del Vangelo» (4) – Essere evangelizzatori

Abbiamo affrontato – in sintesi – “La Chiesa”, “Le sfide”, “L’evangelizzazione”.

Nel 4° capitolo dell’Esortazione apostolica, il Papa si sofferma sulla «*dimensione sociale dell’evangelizzazione*».

Poiché «*nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l’impegno con gli altri*», esiste un’«*intima connessione tra evangelizzazione e promozione umana*»: «*L’accettazione del primo annuncio, che invita a lasciarsi amare da Dio e ad amarlo con l’amore che Egli stesso ci comunica, provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri*».

Pertanto «*evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio*»: «*Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l’annuncio quanto l’esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali*» e quindi «*i Pastori [...] hanno il diritto di emettere opinioni su tutto ciò che riguarda la vita delle persone*» per «*una promozione integrale di ogni essere umano*».

Il Papa, poi, evidenzia due questioni determinanti per il futuro dell’umanità.

La prima questione è l’**inclusione sociale dei poveri**, fragili, indifesi:

● «*Dalla nostra fede in Cristo fattosi povero, e sempre vicino ai poveri e agli esclu-*

si, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società»;

● «*La parola “solidarietà” [...] indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all’appropriazione dei beni da parte di alcuni*»;

● «*Per la Chiesa l’opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. [...] Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci*».

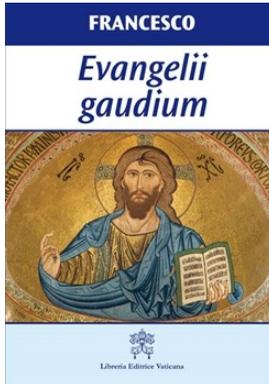
La seconda questione è costituita da **pace e dialogo sociale**: «*una pace che non sorga come frutto dello sviluppo integrale di tutti, non avrà nemmeno futuro*». Quindi il Papa illustra quattro principi sui quali costruire la pace e che sono correlati a tensioni bipolari:

■ “*il tempo è superiore allo spazio*”: è preferibile «*lavorare a lunga scadenza, senza l’ossessione dei risultati immediati*»;

■ “*l’unità è superiore al conflitto*”: bisogna «*accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo*»;

■ “*la realtà è superiore all’idea*”: i concetti esistono «*in funzione del cogliere, comprendere e dirigere la realtà*»;

■ “*il tutto è superiore alla parte*”: è necessario «*allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà be-*



nefici a tutti noi».

Successivamente il Papa precisa che «per la Chiesa, in questo tempo ci sono in modo particolare tre ambiti di dialogo nei quali deve essere presente, per adempiere un servizio in favore del pieno sviluppo dell'essere umano e perseguire il bene comune: il dialogo con gli Stati, con la società – che comprende il dialogo con le culture e le scienze – e quello con altri credenti che non fanno parte della Chiesa cattolica».

Nel 5° ed ultimo capitolo dell'Esortazione, il Papa invita ad essere «**evangelizzatori con Spirito**» cioè «evangelizzatori che si aprono senza paura all'azione dello Spirito Santo»:

◆ «evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio»;

◆ «evangelizzatori che pregano e lavorano. Dal punto di vista dell'evangelizzazione, non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore»;

◆ «Non diciamo che oggi è più difficile; è diverso. Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca».

Il Papa, quindi, spiega le **motivazioni** per evangelizzare:

● l'incontro personale con «l'amore di Ge-

sù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» facendolo conoscere alle altre persone, «perché tutti siamo stati creati per quello che il Vangelo ci propone: l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno»;

● «il piacere spirituale di essere popolo» in quanto farci missionari nel quotidiano «arricchisce la mente ed il cuore, ci apre orizzonti spirituali» e fa sperimentare il gusto di «essere una sorgente, che traccima e rinfresca gli altri»;

● «l'azione misteriosa del Risorto e del suo Spirito» ossia «credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività»



anche se a noi non è dato sapere come, quando e dove;

● «la forza missionaria dell'intercessione» poiché la preghiera di intercessione ci mette in relazione con Dio e contemporaneamente apre il nostro cuore agli altri rendendolo «desideroso di compiere il bene e di condividere la vita con gli altri».

Infine il Papa conclude con l'invito ad «uno **stile mariano** nell'attività evangelizzatrice della Chiesa»: Maria con il suo dinamismo «di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri» è «un modello ecclesiale per l'evangelizzazione».

G. G.

Anno della vita consacrata

Per la prima volta nella storia della Chiesa, il Papa ha indetto un Anno della Vita Consacrata: si svolgerà dal 30 novembre 2014 (prima Domenica di Avvento) a domenica 2 febbraio 2016 (Giornata mondiale della Vita Consacrata).

Tale anno speciale è stato pensato in occasione del 50° anniversario del Concilio Vaticano II ed in particolare del decreto conciliare *Perfectae Caritatis* sul rinnovamento della vita consacrata.

In questi decenni la vita consacrata ha percorso un fecon-

do cammino di rinnovamento, non esente da difficoltà e fatiche, per seguire quanto il Concilio ha chiesto a religiosi/e: fedeltà al Signore, alla Chiesa, al proprio carisma e all'uomo del nostro tempo.

Come spiega il Vicario episcopale per la vita consacrata, mons. Callisto Barbolan, questo anno «*si propone tre obiettivi: fare "memoria grata" del recente passato, "abbracciare il futuro con speranza" e "vivere il presente con passione". Tre obiettivi che affondano le loro radici nella lettera "Rallegratevi" sgorgata dal cuore di Papa Francesco e proposta dalla Congregazione in modo precipuo "ai consacrati e alle consacrate" ma, ad un tempo, anche a tutti i battezzati perché si propone di offrire un semplice mezzo per un leale e sereno confronto fra Vangelo e vita.*»

La lettera si divide in due parti.



■ *“Rallegratevi, esultate, sfavillate di gioia” (Is 66,10): «La gioia non è inutile ornamento, ma è esigenza e fondamento della vita umana. Nell'affanno di ogni giorno, ogni uomo e ogni donna tende a giungere e a dimorare nella gioia con la totalità dell'essere. Nel mondo spesso c'è un deficit di gioia. Non siamo chiamati a compiere gesti epici né a proclamare parole al-*

tisonanti, ma a testimoniare la gioia che proviene dalla certezza di sentirci amati, dalla fiducia di essere dei salvati»

■ *“Consolate, consolato il mio popolo” (Is 40,1): «In un mondo che vive la sfiducia, lo scoraggiamento, la depressione, in una cultura in cui uomini e donne si lasciano avvolgere dalla fragilità e dalla debolezza, da individualismi e interessi personali, ci è chiesto d'introdurre la fiducia nella possibilità di una felicità vera, di una speranza possibile, che non poggi unicamente sui talenti, sulle qualità, sul sapere, ma su Dio. A tutti è data la possibilità di incontrarlo, basta cercarlo con cuore sincero.”*

Gioia e consolazione sono termini che vengono spesso usati nel magistero di Papa Francesco. L'Anno della Vita consacrata sia allora un'occasione per ogni battezzato di riscoprire la bellezza di essere *consacrato*, cioè innestato – con il battesimo – in Cristo per portare nel mondo “gioia e consolazione”.

In agenda

Venerdì 28 novembre

Ore 20.45: Assemblea Parrocchiale su progetto definitivo del nuovo centro parrocchiale e della nuova chiesa, avvio e tempi del cantiere, piano finanziario.

Domenica 30 novembre

Prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico.

Domenica 7 dicembre: Bancarella Missionaria sul sagrato.

Lunedì 8 dicembre: *solennità di Maria Immacolata*

Messe ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30. Bancarella Missionaria sul sagrato.
Ore 10.15: Messa animata dalla Scuola d'Infanzia Suore Dimesse.

Domenica 14 dicembre: Bancarella Missionaria sul sagrato.

Venerdì 19 dicembre (ore 21.00): serata "Bariona, il figlio del tuono" (da un racconto di Jean Paul Sartre), proposta dalla Corale e dal Gruppo Culturale.

Sabato 20 dicembre (ore 20.45): "Concerto verso il Natale" (proposto dal Gruppo Alpini di Borgonuovo in collaborazione con Parrocchia e 3^a Circostrizione del Comune di Verona), con Coro A.N.A. "San Maurizio" di Vigasio e "Coro Polifonico di Caldiero".

Domenica 21 dicembre

Ore 10.15: Messa con benedizione dei Gesù Bambini per il presepe.

Mercoledì 24 dicembre

Confessioni: ore 9.00-12.00 e 15.00-19.00
Ore 24.00: Messa festiva della Santa Notte (con la nostra Corale).

Giovedì 25 dicembre: **SANTO NATALE**

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30
Ore 18.30: Messa animata dal Cammino Neocatecumenale.

Giovedì 1 gennaio: *solennità di Maria Madre di Dio*

S. Messe alle ore 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30

Sabato 3 gennaio (ore 15.00): visita dei Re Magi.

Martedì 6 gennaio: *solennità dell'Epifania del Signore*

S. Messe alle ore 7.30 – 9.00 – 10.15 – 11.30 – 18.30
Ore 15.00: benedizione dei nostri bambini e premiazioni del Concorso Presepi.
Ore 18.30: Messa animata dal Cammino Neocatecumenale.

Domenica 11 gennaio: inizio del Corso di preparazione al matrimonio cristiano.

Domenica 1 febbraio (ore 15.30): celebrazione comunitaria dell'Unzione dei malati

Venerdì 31 ottobre a Roma, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, si è celebrata l'Ordinazione Diaconale di **Davide Tisato** , già nostro parrocchiano. Accompagniamolo con la preghiera nel suo cammino.

DUE SERATE

da non perdere

Venerdì 19 dicembre (ore 21.00):
"Bariona, il figlio del tuono"

Sabato 20 dicembre (ore 20.45):
"Concerto verso il Natale"

CONCORSO PRESEPI 2014

Iscrizioni in canonica.

Nelle case della nostra comunità vengono ogni anno allestiti presepi di vario genere: una bella ricchezza!

Una commissione verrà a casa per visitare e fotografare il presepe.

Premiazioni e benedizione dei nostri bambini: martedì 6 gennaio (ore 15.00)

Ogni settimana

al giovedì (ore 15.00 o 21.00): catechesi sulle Letture della domenica

al venerdì (dalle ore 8.30 alle 21.00): Adorazione eucaristica personale

*Sono aperte le iscrizioni al **Corso in preparazione al matrimonio cristiano** ("Corso Fidanzati"), che inizierà domenica 11 gennaio 2015 e proseguirà al venerdì sera.*

Notiziario on line

Il Notiziario è scaricabile in pdf a colori dal sito www.parcocchiborgonuovo.it e chi desiderasse riceverlo trimestralmente al proprio indirizzo e-mail può comunicarlo scrivendo a notiziario@parrocchiborgonuovo.it